

Venezia&Mestre

Il progetto
Yacht e macchine
per l'industria
a Venezia Fablab
«stampa» il futuro



MESTRE Era un laboratorio piccolo, aperto una volta a settimana, per «vedere» se l'interesse dei veneziani per la stampa 3D poteva essere diffuso non solo tra i giovanissimi. La risposta? Sì. Elia de Tomasi, Leonidas Paterakis e Andrea Boscolo ci sono riusciti. Ora Fablab — il laboratorio di stampa digitale in cui ci sono tante stampanti 3D — esisterà non solo come laboratorio di fabbricazione digitale nato nel 2013. Ora funziona da tutti i punti di vista. E' sostenibile economicamente e ha trovato due grandi referenti per lo sviluppo e la ricerca: Iuav e Ca' Foscari. Ieri, al Vega Fablab ha celebrato i suoi primi due anni di vita, ed è pronto a partire. «Quello che ci ha sempre distinto è stato il fatto che abbiamo pensato di fare impresa fin da subito — racconta Elia de Tomasi —. Oggi abbiamo individuato sostenibilità economica. Artigiani e piccole medie imprese che ci portano la metà del fatturato. In alcuni progetti abbiamo un coinvolgimento del 10% in altri molto di più ma l'attenzione sta

crescendo». Come lo fanno? Due anni fa sono partiti con pochi progetti grossi, ora hanno alle spalle un anno con 120 progetti piccoli distribuiti in settori più vasti. «Ci sono società che ci chiedono stampa 3D del logo e poi ne fanno un gadget da distribuire usandola come occasione social — spiega Tomasi — ma negli ultimi anni sono arrivate anche le imprese. Ci hanno chiesto prototipazioni di parti industriali: abbiamo fatto automazione e yacht design». Viaggiano rapidi, i ragazzi di FabLab. Ma anche il mondo intorno a loro. In sala ci sono il prorettore di Ca' Foscari Achille Giacometti, Benno Albrecht, direttore della scuola di dottorato Iuav, Gianni de Checchi, segretario della Confartigianato, Tommaso Santini, amministratore delegato del Vega, Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia, ma anche il presidente della piccola industria di Confindustria Alberto Baban: «Adesso avete tre anni per correre — dice — quello che distingue la ricerca dall'innovazione è quando comincia a diventare applicabile davvero anche nel sistema produttivo».

A.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA